

SOLIDARIETÀ. Il bilancio 2012 e i progetti

La «Carlo Marchini» guarda all'Eritrea

Quest'anno l'obiettivo è realizzare un asilo nei dintorni di Asmara Benefattori a quota 1.500

«Il bilancio del 2012 è positivo, i contributi che abbiamo ricevuto sono in flessione rispetto all'anno precedente, conseguenza della situazione economica, ma non possiamo lamentarci». Eugenia Lombardi Platto e Patrizia Brocchetti, rispettivamente presidente e segretaria dell'associazione Carlo Marchini, sono soddisfatte: le entrate per la onlus, giunta al 22esimo anno di vita, hanno sfiorato i 450 mila euro. Il segretario Valerio Marnieri racconta che «i benefattori che stabilmente contribuiscono alle attività promosse sono 1.500, e che in questo ventennio abbondante il numero dei bambini di cui ci siamo occupati è di circa 14 mila».

È SOPRATTUTTO in Brasile che operano le suore salesiane cui sono destinati i fondi raccolti

dall'associazione. Perché proprio il grande paese sudamericano? Lo spiegano il consigliere Bruno Iukich e il revisore dei conti Eolo Zampatti: «Carlo Marchini, cui è intitolata la fondazione, morì durante una vacanza organizzata per portare a un missionario salesiano, operante sul Rio Negro in Amazzonia, del denaro raccolto a Brescia con un piccolo gruppo di amici».

I destinatari dei contributi sono piccoli che vivono nelle favelas, aiutati tramite gli asili, le scuole e i centri di accoglienza, i ragazzi e le ragazze di strada, accolti in case-famiglia e avviati ad una vita migliore e le missioni salesiane presso gli indios in Amazzonia e nel Mato Grosso. Nel 2013 si conta di contribuire alla realizzazione di un asilo in Eritrea, nei dintorni di Asmara, dove un gruppo di Suore Cistercensi accoglie molti bambini poveri. L'edificio è destinato a ospitare un centinaio tra mamme e bimbi. ● **M.ZAP.**